

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non si ricevono le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 13 MAGGIO.

Secondo quanto leggiamo nella *Tagespresse* di Vienna, oggi il ministro Petrin parte alla volta di Praga, per riprendere le trattative coi capi czechi. Qualora queste trattative procedano in modo favorevole, il conte Potoki si recherà anch'esso a Praga verso la fine della settimana prossima. Insieme al barone Petrin parte oggi per Praga il signor Smolka il quale intende influire sugli Czechi nel senso di una politica conciliante e conciscente. Lo stesso giornale asserisce che le trattative del conte Potoki coi Polacchi, procedano intanto ottimamente, non lasciando alcun dubbio sul carattere soddisfacente del loro esito. Tutti i giornali non vedono peraltro le cose sotto un aspetto così roseo e molti anzi si scagliano contro il ministero per certe tendenze poco liberali che comincia a mostrare. Dal fatto che a governatori delle provincie si mandano i Mensdorf, gli Hohewarth ed i Metternich, si toma che il ministero Potoki possa un poco alla volta far tornare l'impero ai bei tempi di Gollukowski.

Le ovazioni che la coppia imperiale di Francia va ricevendo adesso nella sua capitale, gli apprezzamenti intorno al plebiscito, le conseguenze dei recenti disordini che condussero all'arresto di 558 individui, e il prossimo rimpasto ministeriale sono i temi sui quali s'intrattiene di preferenza la stampa francese. Su quest'ultimo punto le informazioni variano molto. Alcuni affermano che l'Ollivier chiamerà Albufera e Andelaire a far parte del ministero, onde avere l'appoggio, col secondo, del centro sinistro, e rassicurare col primo la destra. Ma del signor d'Albufera oggi si dice che, se interpellato, rifiuterà di entrare nel ministero. Altri riparlano del signor di Grammont pel ministero degli esteri, e del signor Brame, del centro sinistro, pel ministero d'agricoltura e commercio. Nel tempo stesso si afferma che il rimpasto ministeriale produrrà anche un mutamento nel personale diplomatico. Oggi a Parigi si aspetta la solenne proclamazione del plebiscito, e qualche giornale annunzia che nella cerimonia che avrà luogo quindi alle Tuileries un discorso dell'imperatore confermerà il proposito di mantenersi sulla via liberale.

L'Agenzia telegrafica ci trasmette fedelmente di quando in quando la consueta notizia sulle candidature spagnole. Oggi tocca al maresciallo Espartero, di cui si dice che rifiutò la offerta di candidatura. Ecco un distinguo pe' suoi partigiani, i quali adesso penseranno a dividersi ed a suddividersi, stante il bisogno di nuovi partiti in cui si trova la Spagna! Fortunatamente, si torna a parlare, dice l'Agenzia telegrafica, della candidatura del principe Hohenzollern, genero di Don Ferdinando di Portogallo!

Il Re Giorgio di Grecia, seguendo il consiglio venutogli d'Inghilterra, si recherebbe quanto prima a far un viaggio nella Germania e in Danimarca; durante la sua assenza terrebbe la reggenza suo zio il principe Giovanni di Glücksburg.

## Dell'incanto dei Torelli

e di altre cose.

L'anno scorso il *Giornale di Udine* trattò in una memoria divisa in parecchi articoli la questione dei bovini nel Friuli, tornandoci sopra sovente per incidenza, arrecando tutti quei fatti, che possono provare la convenienza di accrescere e migliorare nel nostro paese la produzione del bestiame bovino.

La questione era di tutta opportunità; e due fatti economici, abbastanza generali, vennero a persuadere comunemente i coltivatori del Friuli che lo fosse; cioè l'affluenza sui nostri mercati degli incettatori di bestiame, che ne fece salire, i prezzi in modo da compensare per bene l'allevamento, ed il basso prezzo dei cereali a motivo delle importazioni in Europa dai paesi di maggiore produzione delle grangie. I due fatti, colla loro costanza ormai dimostrata, producono naturalmente i loro effetti.

Noi abbiamo avuto, quale conseguenza di tali fatti la pubblicazione di una buona statistica pastorale della Provincia nel *Bullettino* della Associazione agraria, e di molti articoli sull'allevamento dei bestiami, le lezioni su tale soggetto molto frequentate quest'inverno del prof. Zannelli, e ciò che più importa, oltre all'interesse pubblico destatosi nella stampa paesana per il miglioramento della razza bovina, il voto del Consiglio provinciale, il quale

destinava al miglioramento dei bovini la somma di 50,000 lire, ripartibili in dieci anni.

Questo, per noi, chechè altri ne dica, è un grande progresso sulla via nella quale ci siamo messi, benché siamo ancora sui principii della strada da percorrerli. Sappiamo che alcune Camere di Commercio domandano alla nostra notizia sui mercati dei bovini in Provincia, e che questa, per rispondere a tali quesiti, e per giovare al paese col darne notizia di fuori, intende procurarsela e far conoscere periodicamente tutto ciò che si riferisce all'andamento dei nostri mercati. Si comprende la necessità di estendere le condotte veterinarie, si misero a concorso delle istruzioni, cominciarono a diffondersi i libri di zootecnia. Insomma qualcosa si fa.

Ora tutti hanno potuto vedere nel *Giornale di Udine*, che al 31 del corrente mese vi sarà in Udine un'asta pubblica di diciassette Torelli, fatti scegliere e comperare nella razza di Meran e nella Svizzera dei Cantoni orientali, che sono le più appropriate per farne buone razze da lavoro e da latte.

L'asta pubblica è aperta sul dato del 30 per 100 di meno di ciò che costano gli animali alla Provincia; e ciò per incoraggiare gli allevatori. Se i concorrenti, come speriamo, saranno molti, e se vi sarà una gara tra essi, sicchè quella distanza di prezzo ne venga eliminata, tanto meglio per la Provincia. In tale caso la somma si ricupererà tutta per essere adoperata a comperare in appresso nuovi tori non soltanto, ma anche giovenche, sicchè si possano avere tra noi non soltanto incrociamenti, ma anche la introduzione della razza migliorante pura, e l'introduzione di altre razze per la bassa. E da desiderarsi adesso che, per far sì che l'asta vada meglio, si specifichino dinanzi al pubblico le provenienze e le qualità particolari dei tori e si indichino ai futuri compratori i luoghi dove questi tori di diversa razza potrebbero essere meglio appropriati, distinguendo quelli che devono influire principalmente sulla razza lattifera, e quelli che devono migliorare gli animali da lavoro e da carne. Nell'Inghilterra e nella Francia settentrionale le aste pubbliche di animali scelti per la riproduzione danno risultati favolosi. Ciò non è da attendersi da noi, che entriamo appena nello stadio sperimentale, e che cominciamo appena ad occuparci delle questioni di zootecnia, e che andiamo tuttora a tastoni nella materia. Ma appunto per questo saranno opportunissime le discussioni nella stampa, nelle conferenze dei Comizi e nelle radunanze generali della Società agraria. Da ciò si vede bene, che invece di avere finito, come altri, che di tali cose non s'occupa e non s'intende, disse, si può dire che noi cominciamo appena, e cominciamo anche, senza che generalmente si abbiano delle idee chiare su quello che convenga fare per il miglioramento della razza bovina e per la maggiore e più proficua produzione nel Friuli nostro da farsi dagli allevatori.

Entriamo nello stadio sperimentale; e vi entriamo per la via degli incrociamenti, la quale a taluno può parere la più breve, ad altri può parere la meno sicura, ma che non è certamente la sola che si possa e si debba seguire. Noi la accettiamo come una delle buone, senza rinunciare alle altre; e di questo ci occuperemo in altro momento, dopo che sarà fatta l'asta pubblica, per intavolare la discussione dei nostri Comizi e della Associazione agraria. Abbiamo detto che, oltre alla questione della enologia, resa opportuna dalla formazione della nostra Società enologica e dai nuovi impianti friulani, oltre a quella degli allevamenti eccezionali dei bachi per seme, che è una necessità del momento, abbiamo tra le urgenti quella dell'allevamento dei bovini, che si devono preparare per le nostre più solenni radunanze. Ora, come abbiamo iniziato la discussione per le due prime, così lo faremo per quest'altra a suo tempo.

Intanto i fatti vengono avanti da sé. Chi ha esaminato la statistica dei bovini nel Friuli ha potuto vedere la sproporzione che c'è tra i tori di monta e le vacche da frutto. Non soltanto non si fa buona scelta di tori e non si tengono bene; ma essi sono

anche insufficienti all'uopo. Ci può essere adunque il caso che ci sia:

1.) Qualche speculatore di monta, il quale comperi e tenga il toro scelto per speculare sul prezzo delle monte;

2.) Qualche grande proprietario di terre ed animali per conto proprio, il quale comperi il toro per migliorare tutti i proprii allievi;

3.) Qualche altro proprietario, il quale pensi ad allevare ora che ne comprende il vantaggio, e che, prenda uno dei migliori tori per le sue giovenche, e poi o venda i frutti, od allevi da sé, o dia a mezzadria, a frutto, a soccida i suoi animali.

4.) Qualche altro proprietario che si prenda la briga di avere il toro per il servizio de' suoi coloni proprietari di animali, spendo bene che di quanto migliora la condizione de' suoi dipendenti, e segnatamente di quanto s'accresce il loro capitale in bestiami, di tanto assicura il miglioramento delle sue terre ed i propri affitti.

5.) Una associazione di proprietari di vacche, i quali prendano un toro per un centinaio di vacche circa in comune.

6. Un Comune, o piuttosto un villaggio, il quale vuole assicurarsi di avere un buon toro per l'uso di tutti, essendo in quel villaggio tutti, o quasi possessori di giovenche ed allevatori.

Adunque la gara è aperta per molti; e dacchè la Provincia ridusse il prezzo d'asta del 30 per 100, i patti sono buoni.

Occorre però che si dia la massima pubblicità alla cosa, che ne parlino non soltanto la Società ed i Comizi agrari, ma anche i Sindaci ed i Parrochi. Quanto più la notizia si agita, quanto maggiore è il numero di quelli che se ne occupano, tanto maggiore strada si farà nella via del miglioramento.

Che si oda pure anche la voce dei cinici e degli imbecilli, che vituperano tutti quelli che procurano di giovare al proprio paese. Questo è il loro mestiere; e non ne saprebbero fare altri, e la malignità dell'animo tristissimo non consentirebbe ad essi di fare cosa che sia, nonchè buona, meno che pessima. Ma tali contraddizioni giovano anch'esse. Non c'è luce senza ombra, non si muove passo sulla terra che qualche verme non si debba calpestare. Si avrà da dormire nelle tenebre per paura della luce? Si avrà da arrestarsi per non insozzare il piede in qualche verme che vi attraversa il cammino? Bisogna che i buoni cittadini si avvezzino alla vita pubblica anche a costo di dover subire gli attacchi di gente spregevole e spregiata da tutti, anche da coloro che per spregevoli finì la sostengono ed incitano sottomano. Le questioni d'interesse pubblico, nelle quali occorre mostrare qualche studio, qualche cognizione, sono fatte apposta per ammutolire i bottoli latranti, e se non ammutoliscono, per mostrarli a tutti nel vero loro aspetto.

È ora alla fine di emanciparsi da questa nuova tirannia, che cercano di imporre alla gente onesta tra noi le astiose ed invidiose vanità e nullità che soltanto a chi non sa affrontarle pajono persone.

PACIFICO VALUSSI.

## La Relazione sopra i provvedimenti finanziari,

presentata dall'on. Chiaves or sono parecchi giorni, non potrà, dice un corrispondente fiorentino della *Perseveranza*, essere inscritta nell'ordine del giorno della Camera prima del 19 o del 20.

L'on. Chiaves, dal quale la Relazione prende il nome, non fece altro, a dir vero, che riassumere gli studi condotti da altri suoi colleghi intorno alle diverse parti, di cui si compone lo schema di legge che in particolar modo riguarda le disposizioni finanziarie, e approvati dalla Commissione dei 14; ma i relatori parziali furono nove, e non si sa per quale ragione siasi determinato di passarne i nomi sotto silenzio; forse per dare corpo più compatto e solido alla Relazione, forse per convenienze parlamentari e politiche, delle quali ora torna superfluo occuparsi.

Lasciamo quaste e quelle da banda; e a ciascuna duno il suo.

Delle quindici parti dello schema, che riflettano specialmente o gli aggravi di tassa od alcune temporanee economie, ecco i nomi de' singoli relatori:

Arsenale di Venezia, D'Amico;  
Franchigia doganale del porto di Venezia, idem;  
Bacino di carenaggio di Ancona, idem;

Tasse di sanità marittima, idem;  
Diritti marittimi idem;  
Soppressione delle Direzioni compartimentali del

Debito Pubblico, Spaventa Silvio;  
Passaggio di alcuni carichi ai Comuni e alle Provincie, Rudini;

Disposizioni relative ai Comuni, idem;  
Dazio di consumo, Nervo;

Imposta sui fabbricati, De Blasiis,  
Vulture catastali, De Blasiis;

Tassa di registro e bollo, Ara,  
Tazza di ricchezza mobile, Maurogonato;

Conversione de' beni delle Fabbricce, Minghetti;  
Convenzione colla Banca Nazionale, Fezzi.

Fatti conoscere questi nove relatori parziali, non vi sarà probabilmente discaro che si tocchi in brevissimi termini delle modificazioni che la Commissione dei 14 introdusse nelle proposizioni del ministro Sella, che da parecchio tempo furono pubblicate.

Arsenale di Venezia: Gli undici milioni assegnati a quest'opera non vennero diminuiti; se ne variano soltanto gli stanziamenti per gli anni 1871-72-73-74 e 1879.

Abolizione delle franchigie doganali di Venezia. Nessuna variazione.

Bacino di carenaggio di Ancona. Lo schema recava che una somma sarebbe prelevata dal totale assegnato dalla legge 28 dicembre 1862 pel compimento delle banchine a levante; e fu deliberato ch'essa fosse di L. 320,000.

Soppressione delle Direzioni compartimentali del Debito Pubblico. Vi furono aggiunte disposizioni pel deposito de' loro archivi in quelli delle finanze esistenti a Milano, Napoli, Palermo, Torino; e per dare facoltà di compire le operazioni di Debito Pubblico e di servizio delle Cassa-Predantorie e Intendenze di finanza.

Passaggio di alcuni carichi ai Comuni e alle Provincie. Le disposizioni sono le medesime, ma ne è mutata la forma, e vi è proposta qualche lieve modificazione.

Tassa sui fabbricati. Come sopra.

Vulture catastali. Vi è aggiunto l'obbligo a notai, a cancellieri, agli uscieri di denunziare i cambiamenti di proprietà in forza degli atti a cui abbiano preso parte.

Tassa di Società marittima. Diritti marittimi. Tasse scolastiche. Riforme da capo a fondo dalla Commissione, e scemate l'aggravio.

Dazio di consumo. Poche e lievi variazioni, piuttosto di esecuzione e forma che di sostanza.

Tasse di registro e bollo. Come sopra, aggiuntovi però che qualora prima dell'attuazione della legge presente non fosse compiuta nelle provincie Venete l'unificazione legislativa, vi si accrescano del dieci per cento le imposte normali e addizionali vigenti per le leggi 9 febbraio 1850, 13 dicembre 1862, 29 febbraio 1864.

Imposta di ricchezza mobile. Rese più chiare ed esplicite le disposizioni, ad evitare le controversie e le frodi.

Disposizioni relative ai Comuni. Progetto della Commissione. Alla facoltà accordata ai Comuni dalla legge 20 marzo 1865, si aggiungono quelle d'imporre tasse sulle rivendite o sugli esercizi di qualunque genere, sotto forma di patente, sulle vendite pubbliche e private, sui domestici, abrogando pertanto le relative tasse governative. Si dispone altresì che dalla sopratassa governativa sui fabbricati, pel 1871, due terzi partano devolute ai Comuni; pel 1872 una terza parte; e dal 1873 in là l'intera sopratassa sia nuovamente e interamente riscossa a beneficio dello Stato.

Conversione dei beni immobili delle fabbricce e dei benefici parrocchiali. — Eliminati tutti gli articoli relativi alla conversione degli immobili dell'Economato generale e delle parrocchie. Limitata, rispetto alla conversione degli altri immobili, la facoltà di emettere titoli fruttiferi al 5.00 alla somma capitale di 283 milioni, che il Ministero aveva domandato gli si concedesse per la somma effettiva di 500 milioni.

Convenzione colla Banca Nazionale. — Si riduce il deposito delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico per garanzia del mutuo complessivo di 900 mil. da L. 588,290,000 a L. 333,000,000; si diminuisce il frutto da corrispondersi da cent. 80 a 60 per ogni cento lire; e si assume l'obbligo di provvedere alla estinzione totale del debito, pagandolo in oro gli ultimi 50 milioni, prima che il credito della Banca per la vendita delle obbligazioni sia ridotto a 283 milioni.



## ITALIA

## Firenze. Leggiamo nella Opinione:

Appena si ha notizia che le bande sono disfatte nella provincia di Catanzaro, giunge la novella che una se n'è fatta in queste province a Cecina, che sarebbe in molta parte composta de' lavoratori delle vicine saline.

Le prime voci, sempre esagerate, facevano ascendere anche questa banda ad 800 uomini circa, come si era detto di quella comparsa presso Nicastro in quel di Catanzaro; quando si saranno appurati i fatti, si troverà ch'è meno forte. Però la banda di Cecina ha anch'essa un carattere politico, e si ha ragione di credere che si rannodi a quella di Catanzaro ed a precedenti fatti di Pavia e di Piacenza.

Il governo aveva già da alcuni giorni inviato agenti di sicurezza pubblica e rafforzate le truppe, informato delle trame che si preparavano. Credesi che la banda, alla vista de' soldati, sia per dissolversi. Ma non si hanno particolari. La banda fu segnalata iersera.

Da Catanzaro si annunzia che furono arrestati 18 capi della banda. I documenti trovati provano che la banda aveva un'organizzazione militare coi suoi quadri. Ma non pare sia altro che una frazione di un piano di tentativo d'insurrezione, che doveva estendersi, nella previsione di gravi avvenimenti in Francia nell'occasione del plebiscito.

L'Opinione stessa riporta la voce che anche a Firenze si voleva organizzare una dimostrazione, ma che e promotori, accortisi che la polizia non dormiva, si ne sono astenuti.

La Nazione poi dice essere certo che si è composta nel territorio di Sasseta, Canneto e Monteverdi, (Maremma pisana e Circondario di Volterra) una banda che si afferma capitanata da un ingegnere dimorante in Livorno, d'altra nazione, e notoriamente repubblicano. La banda pare indubitato sia poco numerosa, quantunque nemmeno il Governo avesse a tutto ieri notizie precise sulla sua entità. Essa sarebbe composta in parte di Romani. Il Prefetto di Pisa partì per le dette località: da Firenze sarebbero stati dati ordini di invio di qualche corpo di truppa per ogni occorrenza.

Quello che si può ritenere per sicuro, si è che le popolazioni del Circondario di Volterra non solamente sono estranee a questo tentativo di movimento, che probabilmente si collega a quelli avvenuti o temuti in altre provincie, ma sono animate da sentimenti d'ordine, e d'attaccamento ai principii d'autorità, e di savia libertà.

Il Diritto dice che suoi dispaaci particolari di Catanzaro assicurano che il moto insurrezionale è completamente cessato. Oltre ai 30 prigionieri vi sarebbero dalla parte degli insorti 19 tra morti e feriti; i rimanenti si sarebbero definitivamente dispersi, per modo che la truppa avrebbe ormai cessato di inseguirli e sarebbe rientrata in città.

Invece il corrispondente fiorentino dell'Arena le manda queste notizie che riproduciamo con tutta riserva:

Da un dispaacio particolare giunto ieri sera a un deputato calabrese si rileva che il numero degli insorti è vicino a toccare il migliaio, e che dal largo scaglionarsi delle truppe per circondare tutta la banda, si deduce che questa si sia già frazionata coll'intendimento di poter resistere più a lungo e stancare le truppe.

Il prefetto di Catanzaro ha telegrafato al Ministro dell'Interno che la situazione non è priva di pericoli, perchè dalle notizie attinte risulta che gli insorti sono provveduti di buone armi, e che il loro numero s'è accresciuto, perchè molti operai applicati al traforo delle Gallerie di Stalletti abbandonarono il tunnel.

Pare che le popolazioni si mostrino contrarie al movimento, ma è da notarsi tuttavia ch'esse non ricusano di provvedere la banda di viveri e di cibario.

Non so quali possano essere le conseguenze del fatto, se per avventura potessero, dalla banda principale, formarsi delle piccole squadre, e distendersi poi nelle provincie limitrofe. Se ciò avvenisse, le Autorità militari non hanno forza disponibile e sufficiente per tirar dei cordoni.

Il general Medici ha telegrafato da Palermo al Ministro della Guerra perchè non lasciasse sfornita di truppe la Sicilia, temendosi che dalle vicine Calabrie possa propagarsi il movimento insurrezionale.

## Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

Sono arrivati alcuni vescovi ungheresi ed austriaci, i quali rafforzeranno il pusillo gregge dell'opposizione. Diletta ed anche istruisce lo spettacolo della fluttuazione che all'approssimarsi delle totali risoluzioni conciliari, si viene manifestando non solo nei vescovi, bensì anche nel clero qui di Roma e specialmente in quello che a ragione del suo ministero influisce direttamente sulle popolazioni. Nel mentre che gli inopportunisti francesi titubano e vacillano — monsignor d'Orleans alla loro testa — sorge una nuova sciera, e donde meno si doveva ragionevolmente attendere. Il cardinale arcivescovo di Napoli, seguito dai vescovi della sua provincia, dal celebre Antonio da Rignano, vescovo potentino, e da alcuni altri, tutti si sono dichiarati per l'inopportunità, avvicinandosi a far causa comune col cardinale arcivescovo di Benevento, che ha perfino convertito all'antifallibilismo un principe assistente al soglio pontificio. Per antico e lodevolissimo istituto, i cin-

quantadue curati della città di Roma si trovano insieme ogni giovedì, al fine di conferire scambievolmente sopra i casi più delicati e difficili che possono intervenire a ciascuno di essi. Il presiede monsignor vicereggente di Roma, che oggi è l'Angelini, persona d'inaudita semplicità, ma però mite ed onesta, che sempre rimpiange il tempo furatolo dalla sua nuova dignità, non potendo come dianzi attendere alle sue collezioni di autografi di libri postillati. Giovedì scorso il curato di San Carlo a' Catinari, confratello del cardinale Billio, domandò di fare una mozione. In brevi parole espone come fosse necessario che i parrochi dell'alma città presentassero a Pio IX un indirizzo a favore della infallibilità, ed invitava la conferenza che ne eleggesse immediatamente gli estensori. Niuno rispose: è mandata ai voti la mozione, appena otto se ne ritrovarono favorevoli.

## ESTERO

Austria. La massima parte dei giornali di Vienna giunti questamattina insistono che il ministro per la pubblica difesa barone Widmann dia la sua dimissione. La Presse fa la seguente osservazione: il barone Widmann fu ministro per otto giorni, gli si prova che deve uscire, egli segue il consiglio che gli si dà con buone intenzioni, ed ecco che riceve una pensione di 4000 fiorini. Al 6 per cento questa rendita equivale ad un capitale di 66,666 fiorini e 36 soldi. La cosa è un po' cara per lo Stato.

Il Tagblatt di Vienna, parlando dei nuovi luogotenenti che sarebbero nominati nelle provincie della Cisletania, accenna al barone Ceschi di Santa Croce, trentino, come a candidato pel posto di Trieste.

## Francia. Scrivono da Parigi all'Opinione:

Ora si tratta di ricostituire il ministero. Il signor Olivier continuerà a rimanere il capo dirigente della politica governativa, ma rimangono due portafogli vacanti. Per gli affari esteri si parla del signor Di Grammont, e si crede che il sig. Di La Guéronniere verrebbe inviato ambasciatore a Vienna, a meno che non assuma il portafoglio dell'istruzione pubblica. Si dice pure che il marchese di Talhouet si ritirerà, e si crede che gli succederà nel ministero dei lavori pubblici il sig. Schneider, a cui una malattia della voce impedisse di conservare la presidenza della Camera. È probabile che in tal caso gli succederà nella presidenza del Corpo legislativo il signor D'Albusera, ora presidente del Comitato in favore del plebiscito, la cui influenza parve tanto utile, che quel Comitato viene conservato per le elezioni prossime.

Il signor Di Girardin non avrà alcun portafoglio, ma pare ch'entrerà in Senato, come pure il signor Laboulaye, antico candidato dell'opposizione, sconfitto nelle elezioni, e che ora si è ravvicinato al governo, pubblicando, in occasione del plebiscito, un proclama che diede luogo a molti commenti.

Mentre quasi tutta la stampa avversa al Plebiscito si dichiara, con tutta sincerità, vinta dell'esito della votazione, soltanto il *Rappel*, la *Marseillaise* e la *Cloche* s'illudono al punto di credersi vittoriose. « Il trionfo che noi speravamo » (scrive il *Rappel*) « l'abbiamo, così splendido e completo quanto sia possibile » — « È una vittoria: (esclama la *Marseillaise*), non vale l'inganno, è una vittoria incontestabile » — « L'impero è colpito a morte ».

## Inghilterra. Leggesi nello Standard giornale di Londra:

Questa mattina giunsero a Londra i dispaaci del signor Erskine nostro ministro in Atene, dando dei dettagli sopra tutti i fatti connessi col massacro dei nostri concittadini dai briganti di Maratona e per molte ore essi furono oggetto della più seria considerazione di Lord Clarendon.

Furono all'istante stampati e quest'oggi vennero per ordine della Regina presentati al Parlamento. Abbiamo positive ragioni di credere ch'essi contengono le più gravi accuse contro alcune delle più ragguardevoli persone in Grecia, e che i forti sospetti concepiti fin da principio saranno pienamente confermati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE  
FATTI VARI

## Il Bollettino della Prefettura

n. 8 contiene: 1° L'avvertenza che l'inserzione degli atti della Prefettura nel Bollettino equivale alla notificazione ufficiale agli Uffici a cui sono diretti. 2° Circ. del ministero dell'Interno ai prefetti del Regno sull'invio degli atti al ministero. 3° La legge per l'abolizione dei feudi nel Veneto. 4° R. Decreto che approva la costituzione della Banca Agricola Italiana costituita in Firenze. 5° Circ. pref. al Sindaco di Udine e ai Comm. Dist. sui Monumenti Nazionali. 6° Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Dist. sulla traduzione di detenuti. 7° Id. sul rescanto delle spese di leva. 8° Id. sugli esami di licenza liceale e relativo Decreto Reale, con unito il Regolamento per gli esami stessi. 9° Id. sugli esami di ammissione alla R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano. 10° Id. sull'arruolamento nel corpo delle Guardie Doganali. 11° Id. sulla verifica periodica dei pesi e delle misure. 12° Id. sulla sessione completiva per la leva sui nati nel-

l'anno 1848. 13° Avviso di concorso al posto di Maestra Comunale a S. Vito d'Asio. 14° Massime di giurisprudenza amministrativa.

**Società Operaia Udinese.** Domani (domenica), alle ore 11 ant., il sig. Giuseppe Battistoni terrà, nei locali della Società, una lezione di *Geografia fisica*.

**Onorificenza.** L'onorevole nostro Sindaco, conte cav. Giovanni Groppiero, dietro proposta di S. E. il signor Ministro dell'Interno, fu nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Sappiamo che il R. Prefetto gli accompagnò il diploma con parole assai cortesi e riconoscenti gli utili servizi prestati dal conte Groppiero al nostro Comune.

**Ospizi Marini.** Abbiamo rilevato con molta soddisfazione che il Comitato distrettuale degli Ospizi marini composto dal Dott. Mucelli Presidente, dal Dott. Zambelli Segretario, dalle Signore Fasciotti, Locatelli, Colloredo, Nardini, Politti, e dai Signori Dorigo, Dott. Perusini, Mestrucci, Dott. Vatri, Zuliani, Politti, tenga quest'oggi una seduta in una sala del Municipio.

Il Presidente che l'anno scorso fece da sé e per tutti, in modo che la Provincia venne rappresentata degnamente coll'invio di sei poveri scrofolosi all'ospizio marino in Venezia, manifesterà il suo operato presentando un resoconto esatto, ed esponendo il felice esito di quella cura miracolosa.

Si tratterà poi dell'attuazione dei mezzi i più addattati per raccogliere sollecitamente quanto possa occorrere pel mantenimento all'ospizio e pel viaggio di quei poveri scrofolosi che si spediranno a Venezia nella stagione dei bagni.

Pensando ai vantaggi massimi che la santa istituzione apporterà a quei miseri che pur troppo ne abbisognano, non sappiamo trattenerci dal lodare sinceramente il benemerito Comitato. E ci è grato poi il manifestare in quest'occasione per la pura verità che i principali promotori degli Ospizi marini in Friuli furono realmente il Comitato medico locale e per esso i Dottori Mucelli e Perusini, siccome quelli che i primi se ne interessarono dirigendo al Deputato Fabris, dietro sua ricerca, una lettera e relativi documenti stampati e scritti, onde volesse farne proposta alla Deputazione Prov. di cui fa parte, come infatti egli fece.

## Ci scrivono:

Sig. Direttore

Nel nuovo Regolamento di Polizia Urbana che si sta adesso discutendo, io non so se sieno comprese le due disposizioni su cui richiamo la di Lei attenzione; ma nel caso che non lo fossero, mi prenda la libertà di proporre che nel Regolamento stesso sieno introdotti, sotto la rubrica che rispettivamente li riguarda, i due seguenti articoli: 1. È proibito di mettere in mostra al pubblico delle scritte che, nel lodevole scopo di dire che cosa significhino certe insegne d'osterie e d'altri esercizi pubblici, ledono ogni legge d'ortografia. 2. È proibito di applicare alle finestre dei piani terreni che danno sulle vie, delle imposte che si aprano sulla strada, con danno gravissimo dei cilindri che hanno la disgrazia di darci dentro, e col pericolo che, tirando vento, un colpo d'imposta sbacchiata offenda le alte regioni di qualche pacifico cittadino.

NB. Per la prima di queste disposizioni, si raccomanda la censura preventiva, come più semplice e più economica. K.

**Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla banda dei Cavalleggieri di Saluzzo.**

1. Polka « Marcia » Paulisk.
2. Duetto « I Gladiatori » Foroni.
3. Scena e Duetto « Armando » Chiaramonti.
4. Walzer « Ghirlande della Quercia » Labitzky.
5. Gran Terzetto finale nel « Roberto il Diavolo » Meyerbeer.
6. Mazurka Romana.

**Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle ore 6 1/2 pom. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.**

1. Marcia « M.o. Forlanetti ».
2. Sinfonia « Il Cantore di Venezia » Marchi.
3. Duetto « Macbeth » Verdi.
4. Mazurka, Forneris.
5. Duetto « Il Giuramento » Mercadante.
6. Valzer, Strauss.
7. Polka, Labitzky.

**Il Ministro dell'Interno** con sua nota 19 aprile diretta al prefetto di Venezia ha risolto un'importante questione relativa alla nomina d'impiegati comunali.

Egli ha stabilito che quando al primo scrutinio per la nomina di un impiegato comunale, uno dei concorrenti ha riportato la maggioranza assoluta dei voti dati, e la maggioranza relativa in confronto degli altri, esso deve ritenersi eletto.

I voti poi dati in più del numero dei consiglieri presenti non rendono nulla la elezione, se dedotti da quelli riportati da chi ne ebbe il maggior numero, ed assegnati al suo competitore, questo resta ancora in minoranza. Che se fu ripetuta la votazione, senza che ne sia stata assoggettata la proposta ai voti del consiglio, essa è nulla.

**La solforazione delle viti** è all'ordine del giorno. Adesso la pratica si è generalmen-

te diffusa ed è da tutti conosciuta per sommamente vantaggiosa. Quello che importa si è, che la si usi costantemente e da tutti. La preservazione generale della crittogama non si potrà ottenere se non allorché essa venga distrutta sulla maggior parte delle viti sempre alla sua prima comparsa. Non si tratta di conservare soltanto il frutto, ma anche la pianta, la quale non può vegetare bene e quindi non può resistere alle future invasioni della crittogama, se non è bene preservata. È naturale poi che giovi alla preservazione dalla crittogama anche tutto quello che si fa nel senso di una buona coltivazione delle viti coi lavori e col di modo potarla, sicché tutta l'energia della vegetazione si porti sui tralci destinati a fruttare nell'anno o nell'anno venturo. Da ciò viene l'assioma, che per preservarci dalla crittogama, oltre alla generale solforazione come rimedio immediato, giovi la coltivazione speciale dei vigneti fatta colle massime cure nei luoghi i più appropriati per la vite.

A non essere molto avari dello zolfo giova far osservare che colle solforazioni si restituisce ai campi nostri un elemento che è stato estratto in grande copia coi raccolti successivi, e che quindi solforazione, fino ad un certo grado almeno, vuol dire anche concimazione. Così l'azione vulcanica della Sicilia avrà giovato anche all'agricoltura dell'Italia superiore.

La solforazione quanto più sarà generalmente usata, tanto più presto potrà venire limitata, se non negli anni prossimi, nei venturi. Intanto si ha il vantaggio di ottenere un prodotto che ha molto valore adesso, e che tornando nel consumo generale sarà, bene usato, un incremento di forza per la popolazione operaia.

**Alcuni microscopi** adattati all'uso dell'esame delle farfalle e della semente sono già stati ordinati da taluno dei nostri Friulani. È da sperarsi che così si venga generalizzando l'uso di tale strumento utilissimo tra i nostri proprietari. Sarebbe una occupazione adattissima per molti giovani, che si annejjano per non trovare faccenda e per molte donne gentili, che sono fatte apposta per le attenzioni delicate. Molti abiti di seta di più, senza disturbare la domestica economia, si potranno compiere, quando i bachi vadano bene per tutti. Non credano poi difficile l'uso del microscopio. In ogni caso il prof. Emilio Cornalia, che è appunto quegli che trovò i *crepuscoli* che moltiplicandosi nel baco producono la moria, pubblicò delle norme pratiche per l'esame microscopico delle sementi, crisalidi e farfalle del baco da seta.

Il signor Pasteur, che ora trovasi in Friuli, sul potere già Baccocchi, ed ora del principe imperiale di Francia, pubblicò testè un'opera su questo mondo microscopico dei bachi e su altre cose. Il signor Bellotti, uno di coloro che fanno sempre galietta paesana, come il marchese Luigi Crivelli, pubblicò pure alcune norme per la migliore conservazione delle uova del *filugello*. Il libretto del Crivelli sulla rigenerazione dei bachi, viene ora da tutti considerato molto in Lombardia, come quello che viene da uno che ha dieci anni di prove di fatto da esporre. Noi che abbiamo alle porte nel De Gasperi, nel Levi, nel Luccheschi ed altri degli allevatori costantemente fortunati, perchè, chi in un modo, chi nell'altro, usarono questi *allevamenti eccezionali per semente*, dobbiamo credere che ce ne possano venire molti altri, specialmente laddove possono essere favoriti dalle circostanze speciali. Nella stazione sperimentale di Gorizia si fanno delle prove al microscopio, e si danno delle lezioni, alle quali sono ammessi anche i nostri giovani. Desidereremmo di udire che ci vadano molti figli dei nostri possidenti. Fino a tanto poi, che presso al nostro Istituto Tecnico non venga istituita la sperata *stazione agraria sperimentale*, non sarebbe conveniente che l'Associazione agraria si procacciasse un microscopio e facesse fare alcune osservazioni al microscopio per insegnare ad altri ad usarne? Non sarebbe questo anche per i Comizi agrari del Friuli un modo di dare segno della loro esistenza? Questo desiderio è manifestato da alcune lettere cui noi riceviamo in conseguenza degli articoli da noi scritti sugli *allevamenti speciali per semente*; e noi lo manifestiamo al pubblico.

Ne facciano loro pro coloro, ai quali siffatto desiderio è diretto. Potranno così provare, che sanno arrecare un vantaggio diretto, oltre ai molti vantaggi indiretti che arrecano all'agricoltura paesana.

**Idi Friulani in America** avemo testè notizia da qualche giornale. Fra gli altri c'è un Berghinz di Udine, che si occupa nella California di allevamenti di bachi, e che forse potrebbe aprirci una nuova fonte per la semente sana. Colà c'è un altro Friulano udinese, un sig. Tomba, che da molti anni vi s'industria. Alla Plata vi sono un giovane ingegnere di Pordenone, Furlanetto, due della famiglia Percoto, i quali sentirono ridestare in sé medesimi le inclinazioni viaggiatrici dei missionari della famiglia. C'è poi un giovane giardiniere, allevato nell'Istituto agro-orticolo di Udine. In tutta l'America meridionale la professione dell'ortolano è esercitata da operai della costa ligure; ed essa profitta loro assai bene. Ci si dice, che sieno altri, i quali andrebbero volentieri nell'America. Noi crediamo che coloro che hanno volontà di far bene, e soprattutto di dedicarsi al lavoro, potranno colà trovare di che occuparsi. In tutta l'America spagnola, cioè dal Messico venendo giù fino alla punta meridionale dell'America, e poscia risalendo su su dalla parte del Pacifico fino alla California, è facile anche farsi intendere, non soltanto perchè vi sono molti Italiani, ma perchè la lingua spagnuola può un Friulano impararla abbastanza da comprenderla



e da servirsi in pochissimo tempo. Un po' di preparazione prima di partire, uno studio indefesso lungo tutto il viaggio di mare, anche per cercarsi una distrazione, e poscia un po' di coraggio per parlare subito quello che si sa. Ecco quanto ci vuole. Ci sono anche nel nostro paese di coloro i quali non avendo, per così dire, l'albero dove appiccarsi, potrebbero ancora tentare la fortuna nel Mondo Nuovo, e ciò tanto più che colà, tra eccellenti, buone, cattive e pessime, le Repubbliche non mancano, e ce n'è da soddisfare tutti i gusti anche di quelli che non sanno appagarsi di non essere più schiavi del straniero, già servito ed obbedito.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'12 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 19 aprile, a tenore del quale l'itinerario generale provvisorio del Regno d'Italia, compilato e pubblicato nel 1868, per incarico del ministero della guerra, dal corpo di stato maggiore ad uso dell'amministrazione militare, è adottato, e sarà quindi, fino a tanto che non venga edito l'itinerario generale definitivo, al quale attendesi dal corpo predetto, esclusivamente osservato come base e regola di tutte le indennità fondate sulle distanze itinerarie da pagarsi ad anticiparsi dallo Stato da pubbliche amministrazioni. Sono eccettuate le amministrazioni giudiziarie, le quali continuano a far uso dei quadri delle distanze, redatti in base al disposto dell'articolo 16 della tariffa penale approvata con decreto reale 23 dic. 1865.

Ai dati ed alle indicazioni del predetto itinerario generale provvisorio potranno essere fatte, a cura del ministero della guerra, quelle rettifiche di cui l'esperienza fosse per mostrare il bisogno.

2. La relazione della Commissione composta dei senatori Conforti, Marzucchi, Poggi, Sclopis e Vigliani sopra una schema di deliberazione con la quale viene approvato l'annessivo regolamento giudiziario del Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La Gazz. del Popolo, riferita la notizia della banda apparsa nel circondario di Volterra, e più specialmente nei paesi di Monteverdi, Sasseta e Canneta, soggiunge: Da quanto se ne saputo finora, la banda non sarebbe numerosa. Essa è capitanata da un repubblicano conoscitissimo. Sappiamo che dal comando della divisione militare della nostra città sono state date le opportune disposizioni per spedire rinforzi nel circondario di Volterra. Un distaccamento di carabinieri è già partito a quella volta.

— Scrivono da Firenze alla Arena:

Ho sentito che S. M. dietro l'annuncio dei fatti di Catanzaro, e dello zelo spiegato dai cittadini e dal sindaco per la difesa dell'ordine, incaricò il ministro dell'interno di telegrafare al prefetto di quella provincia per esprimere al sindaco di Catanzaro la soddisfazione da lui provata.

Ieri sera il re assistette allo spettacolo del Politeama Fiorentino dove agisce la compagnia equestre di Davide Guillaume. S. M. si recò al teatro in vettura scoperta accompagnato semplicemente da un aiutante di campo.

Da Catanzaro, oggi son giunte notizie migliori, secondo le quali parrebbe che la banda si vada man mano sciogliendo da sé, senza provocare disordini.

Per poter giudicare sulla natura di questo movimento, sulle cause e le circostanze che lo prepararono e lo svolsero, bisogna attendere la pubblicazione dei rapporti delle autorità.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 maggio

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 maggio

Comitato. Discussione delle convenzioni ferroviarie.

Crotti propugna la costruzione di una linea ferroviaria da Ivrea ad Aosta.

Berti appoggia la proposta.

Gadda non respinge il progetto, ma dice che per considerazioni finanziarie non può prendere pronti impegni.

Approvati la seguente mozione di Brunetti:

Il Comitato raccomanda alla Giunta di proporre d'accordo col governo i provvedimenti necessari per la linea d'Aosta.

Corte svolge la sua proposta per l'inchiesta parlamentare sulla concessione dei lavori della galleria di Stallati.

Lanza dà schiarimenti e difende l'operato del governo.

Plutino ribatte le osservazioni di Corte e sostiene la regolarità della concessione, appoggiando però l'inchiesta.

Nicotera appoggia pure.

La lettura della proposta Corte è ammessa.

Leggesi la proposta Corte per una inchiesta sulla galleria di Stallati.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra. Al capitolo sull'esercito è ammessa l'istanza

Araldi per lo ristabilimento di una somma riguardo ai soldati di artiglieria, o si respinge la proposta del ministro della guerra per la riduzione di 200 mila lire sulla somma delle esercitazioni campali.

Griffini Paolo parla contro il sistema dei deconti dei soldati.

Govone dimostra i vantaggi recati da quel sistema, accettato per alcuni corpi in Francia, e ammettendo qualche inconveniente dichiara che si occupò di studiare quali riforme possono ora introdursi.

Corte e Farini fanno osservazioni.

Il capitolo sull'esercito è approvato in L. 61,544,160.

Govone e Lanza si oppongono alla riduzione di 557 mila lire sul capitolo dei carabinieri, osservando non potersi considerare tutti quei risparmi che la commissione reputa si siano fatti o si facciano nell'anno per le vacanze.

Il secondo è di avviso che col toglierla non produrrebbe buona impressione, mentre non si fa alcun vantaggio alle finanze, essendo gran parte dell'economia già compiuta.

Brignone avverte che non trattasi di diminuire il corpo.

Ammettessi solo una parte dell'economia al capitolo Istituti militari.

Dayala propone che la Camera dichiari di riconoscere il diritto storico del collegio militare di Napoli di cui propugna l'esistenza.

Corte osserva che bisogna prima decidere se vi debbano ancora essere collegi militari.

Lanza rispondendo a Massari Giuseppe dà informazioni sull'apparizione di una banda a Pisa.

Dice che le voci sono esagerate. Trattasi solo di 50 o 60 uomini che essendo stati sorpresi dalle truppe fuggirono subito, dirigendosi verso Monterosso o disperdendosi.

Lanza soggiunge: Siccome sapevo da più giorni che il moto repubblicano di Catanzaro non doveva essere isolato, mandai telegrammi anche ai Prefetti della Toscana per avvertirli. Già il grefetto di Livorno avvisava poco fa di queste agitazioni e preparazioni di repubblicani noti, sebbene non avessero luogo veri arruolamenti. Mayer di Livorno, secondo capo della banda, reclutò forse i ribelli fra gli operai della sua miniera. Egli riuscì a farsi consegnare dal sindaco di Rustignano i fucili della guardia nazionale. Tutti i Comuni attraversati dalla banda mostrarono ad essa o avversi o indifferenti. Il ministro smentisce la notizia dell'arresto o del ricatto di un sindaco, com'è detto in qualche giornale, e soggiunge che il prefetto di Catanzaro scrive non esservi ora alcuna banda e non esservene stata che una.

La dimanda di Corte sarà svolta dopo il bilancio della guerra.

Rio Janeiro 22 aprile. È scoppiata la rivoluzione a Entreros, nella repubblica argentina. Il generale Urquiza e il comandante di quella provincia furono assassinati da 3000 uomini condotti dal generale Lopez Sardan. Il Governo argentino vi spedì truppe.

Messina, 13. È in porto il piroscafo Africa reduce dal primo viaggio alle Indie per Suez. La Camera di Commercio douò al naviglio una magnifica bandiera nazionale e rese i dovuti onori al Sapeto che trovai a bordo del piroscafo, giudicando che l'acquisto di Assab è importantissimo per i futuri commerci. Le Autorità tutte si associarono alla spontanea festa del Commercio. La cittadella salutò con 21 colpi di cannone la bandiera donata.

Napoli, 13 (Ritardato). Stamane un centinaio di studenti con grida sediziose cercava di provocare disordini nell'Università. L'intervento dei delegati di Pubblica Sicurezza sedò il tumulto. Furono eseguiti tre arresti.

Vienna, 13. Cambio Londra 123.90.

Parigi, 13. Tutti i sovrani d'Europa si congratularono coll'Imperatore per l'esito del plebiscito.

La nomina di Grammont a ministro degli esteri è considerata come certa.

Bukarest, 13. Il programma politico del nuovo gabinetto consiste, per l'interno, nel mantenimento dell'ordine e del rispetto dei diritti degli israeliti, e per l'estero in una politica occidentale assai decisa. Il ministro degli affari esteri, Carp, è conosciuto pelle sue tendenze francesi. Egli interpellò una volta Bratiano sulle bande bulgare che rendevano inquiete le potenze occidentali. Il principe ha amnistiato tutti i condannati per delitti di stampa. Le Camere si riuniranno domani, e probabilmente verranno sciolte. Questa misura è reclamata dalla pubblica opinione.

Lisbona, 13. Gravi disordini sono scoppiati nell'isola di Madera. Vi furono tre morti e molti feriti. Il governo vi spedì truppe.

Ieri i deputati della minoranza abbandonarono la sala della Camera inseguito al rifiuto del presidente di lasciar parlare liberamente su questi fatti.

Vienna, 14. Il generale Dietrichstein-Mensdorff fu nominato luogotenente del Regno di Boemia. In seguito alla denuncia da parte della Russia della convenzione Austro-Russa, relativa all'estradizione di disertori, essa verrà a cessare il 27 giugno 1870.

## Notizie di Borsa

PARIGI 12 13 maggio		
Rendita francese 3 O/o	74.97	75.07
italiana 5 O/o	58.40	58.27
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo Veneto	385.—	386.—
Obbligazioni	240.—	242.50
Ferrovie Romane	56.—	55.50
Obbligazioni	130.—	132.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	154.75	155.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	172.75	171.50
Cambio sull'Italia	2.78	2.78
Credito mobiliare francese	233.—	236.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	456.—	457.—
Azioni	701.—	715.—

LONDRA 12 13		
Consolidati inglesi	94.1/4	94.3/8

FIRENZE, 13 maggio		
Rend. lett.	59.67	Prest. naz. 85.25 a 85.20
den.	59.62	fine — — —
Oro lett.	20.56	Az. Tab. 722. — —
den.	— —	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	25.74	d'Italia 2390 a — —
den.	— —	Azioni della Soc. Ferro
Franc. lett. (a vista)	102.85	via merid. 348.1/4
den.	— —	Obbligazioni 176.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni 444.1/2
		Obbl. ecclesiastiche 79.—

TRIESTE, 13 maggio.		
Corso degli effetti e dei Cambi.		

3 mesi		
	Sconto	Val. austriaca
	da fior.	a fior.
Amburgo 100 B. M.	3	91.50 91.55
Amsterdam 100 f. d'O.	3 1/2	104.— 104.15
Anversa 100 franchi	2 1/2	— —
Augusta 100 f. G. m.	4 1/2	103.— 103.—
Berlino 100 talleri	4	— —
Brancof. s/M 100 f. G. m.	3 1/2	— —
Londra 100 lire	3	124.— 124.—
Francia 100 franchi	2 1/2	49.— 49.25
Italia 100 lire	5	— —
Pietroburgo 100 R. d'ar.	6 1/2	— —
Un mese data		
Roma 100 sc. eff.	6	— —
31 giorni vista		
Corfù e Zante 100 talleri	—	— —
Malta 100 sc. mal.	—	— —
Costantinopoli 100 p. turc.	—	— —

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno	
Vienna 5 — a 4 3/4	

VIENNA 12 13		
Metalliche 5 per O/o fior.	60.40	60.40
detto inte di maggio nov.	60.40	60.40
Prestito Nazionale	69.65	69.65
1860	96.40	96.30
Azioni della Banca Naz.	724.—	725.—
del cr. a f. 200 austr.	244.—	255.40
Londra per 100 lire sterl.	123.90	124.—
Argento	121.50	121.65
Zecchini imp.	— —	— —
Da 20 franchi	9.89.—	9.88.1/2

Prezzi correnti delle granaglie		
praticati in questa piazza il 14 maggio.		
a misura nuova (ettolitro)		

Frumento lo ettolitro	it. l. 20.65 ad it. l.	22.50
Granoturco	9.80	10.15
Segala	10.60	11.80
Avena al stajo in Città a		
misura rasata	9.85	9.95
Spelta	— —	21.87
Orzo pilato	— —	24.30
da pilare	— —	13.20
Saraceno	— —	9.02
Sorgorosso	— —	5.56
Miglio	1. —	14.36
Lupini	— —	10.69
Fagioli comuni	13.—	14.—
carnielli e schiavi	20.—	21.88

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario.

N. 1215.

## Deputazione Provinciale di Udine

## AVVISO

In esecuzione alla deliberazione 12 marzo p. p. del Consiglio Provinciale, essendo stati acquistati N. 17 torrelli descritti nella sottoposta tabella, nel giorno 31 corrente alle ore 9 antimeridiane verranno posti in vendita mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi nella casa del signor Giuseppe Ballico di questa Città, Via Manzoni, civico N. 88 rosso, alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui appiedi, avvertendo che esso corrisponde al 30 per 100 di ribasso sul prezzo di costo degli stessi.

2. Per poter farsi offerente all'asta occorre che l'offerente presenti una dichiarazione scritta da lui firmata, in cui si obbliga in caso che resti deliberatario di uno o più torrelli di usarne degli stessi per montare entro i confini della Provincia pel corso di tre anni, ad accezione del caso che venissero meno all'uso cui sono destinati.

3. L'aspirante dovrà depositare il 10 per 100 del dato d'asta.

4. La gara avrà luogo contemporaneamente per tutti i 17 torrelli, e, qualunque sia il momento in cui terminerà la stessa, l'aggiudicazione definitiva verrà dalla Stazione Appaltante pronunciata un'ora dopo l'ultima offerta, ed in ogni caso non prima delle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno dell'asta, ove la gara avesse termine prima delle ore 2 pomeridiane.

5. L'aggiudicazione definitiva si fa seduta stante della Commissione che presiede all'asta, ed il prezzo verrà sul momento esborato alla Commissione stessa prima della firma del relativo Contratto.

6. Onde garantire la Provincia dell'osservanza della seconda condizione del presente avviso, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione Appaltante per un importo eguale al prezzo di delibera da pagarsi da esso nel caso mancasse alla suddetta condizione.

7. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all'asta e rendersi deliberatari, onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commissione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d'accordo tra le parti contraenti.

Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente e legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

8. Stipulato il Contratto saranno immediatamente consegnati i torrelli acquistati ai rispettivi deliberatari, che indicheranno la località della Provincia, dove intendono fissarli, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese di bolli pel Contratto.

Udine, 9 maggio 1870.

IL PREFETTO PRESIDENTE  
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale  
MILANESE

Il Segretario  
Merio

Distinta del prezzo d'acquisto dei tori tirolesi e lombardi.

1. Capauer, di mesi 6, razza Ultenthal	L. 153.40
2. Sajer, di mesi 6, razza Meranese, incrociata colla Wintschgau	> 159.97
3. Ariete, di mesi 7 1/2, razza Meranese	> 164.35
4. Adige, di mesi 6 1/2, razza Meranese	> 164.35
5. Fojana, di mesi 7, razza come sopra, incrociata colla Wintschgau	> 166.55
6. Hagund, di mesi 6, razza Meranese	> 165.55
7. Baldissar, di mesi 8 1/2, razza come sopra	> 173.12
8. Martin leas, di mesi 9, razza Ultenthal	> 175.31
9. Lana, di mesi 10, razza Meranese	> 208.18
10. Borghetto, di mesi 8, razza svizzera di Toggenbourg	> 240.—
11. Elefante, di mesi 9, razza di Ultenthal pura	> 252.06
12. Bourgpurg, di mesi 10, razza di Ultenthal pura	> 253.16
13. Lodi, di mesi 13, razza svizzera di Switz	> 271.32
14. Utten, di mesi 11, razza di Ultenthal pura	> 287.07
15. Art, di mesi 5, razza svizzera di Zug pura	> 292.19
16. Merano, di mesi 11, razza Meranese pura	> 311.18
17. Sultano, di mesi 8, razza di Switz puro sangue	> 417.41

In totale L. 3856.17

## AVVISO

È uscito alla luce il Dizionario domestico dell'avvocato Giacomo D.r Scala. Si vende presso tutti i librai della Provincia ed in Udine presso il signor Paolo Gambierasi.

## I Signori A. LIMONTA E C.

Hanno fissato un deposito esclusivo per Udine e provincia presso **LUIGI BERLETTI** (Via Cavour) della

## Carta Co-altarizzata

di loro fabbricazione.

Dopo lunghe e ripetute prove e molti studi col mezzo di questa carta Co-altarizzata, molti ed esperti bachicultori ottennero splendido successo; cioè conseguirono il mezzo sicuro per tenere lontana dai bachi sani la malattia; per guarire radicalmente e rinvigorire gli infetti, e per allontanare oltre a ciò dalla foglia che li nutrice quegli insetti che tanto influiscono sull'Atrofia.

Essa è tanto efficace per i bachi quanto è il zolfo per le viti.

## Privilegiata Carta Co-altarizzata

Norme principali per farne uso contro la malattia dei Bachi-Seta

Questa carta si deve usare nello stesso modo che già viene praticato per l'altra carta comune, solamente si dovranno osservare le seguenti precauzioni: 1.° Si deve per quanto è possibile collocare il seme ovvero i cartoni sopra detta carta ed ivi farlo schiudere, continuandovi poi la coltivazione dei bachi sino alla fine;

2.° La Carta si deve tenere asciutta per quanto si può e perciò si dovrà in ogni muta farla prendere mezz'ora d'aria per far sparire quell'umidità che è prodotta dallo sterco dei bachi o da altro.

3.° Quando i bachi vanno al bosco per formare il bozzolo bisognerà ritagliare una parte di detta carta e spenderla fra il bosco stesso, avendo l'efficacia di attirarsi i bachi, quali per l'azione delle materie introdotte nella preparazione della carta acquistano una tendenza speciale per porsi in lena di filare meglio e con maggior prontezza ed utilità.

La Carta Co-altarizzata si vende al kilo L. 2.20 al foglio della dimensione di m. 1.50 per 90 cent. 30

> 0.75 > 45 > 16  
> 0.37 > 24 > 9

LUIGI BERLETTI



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 9257

3

## EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 3 maggio andante n. 3657 di questo R. Tribunale Provinciale venne proclamata l'interdizione per mania cronica di Giuseppe fu Antonio, Toso di Zugliano, e che venne destinato all'interdizione medesimo in curatore ordinario Luigi Drigani di Gio. Batta pure di Zugliano.

Dalla R. Pretura Urbana Udine, 8 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.  
LOVADINA

Baletti.

N. 1672

3

## EDITTO

In seguito a requisitoria 29 marzo p. d. n. 2518 del R. Tribunale Provinciale di Udine, la R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell'amministratore del concorso della massa oberata Antonio Simonetti ed al confronto dei creditori inseriti nei giorni 20 e 31 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terrà il duplice esperimento d'asta dei beni stabili qui in calce descritti ed alle seguenti

## Condizioni

1. Le realtà da vendersi in dieci lotti, e sia nelle pertinenze di Camino di Codroipo, come nell'istanza d'asta specificate e descritte; nei due primi esperimenti non saranno deliberati che a prezzo maggiore od almeno uguale della stima.

2. A cauzione dell'offerta, ogni obbligato dovrà depositare a mani della Commissione delegata il decimo del valore di stima di ciascun lotto, ed il deliberatario entro otto giorni continui dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà pagare l'intero prezzo offerto mediante giudiziale deposito il tutto in valuta legale.

3. Mancando ad un tale obbligo, le realtà subastate verranno tosto nel senso del § 438 G. R. rivendute a tutto rischio e pericolo, danni e spese del deliberatario.

4. Esse realtà si alienano nello stato e grado quale apparisce dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per parte della massa creditrice.

## Descrizione dei fondi da subastarsi in mappa di Camino.

1. Casa e sedime in map. all. n. 132 di p. 974 r. l. 3070, pert. al n. 133 di p. 055 r. l. 170, terreno arat. arb. vit. di p. 225 r. l. 749 stim. it. l. 4568.

2. Braida detto Cislato a. v. all. n. 885, 884, 888, 889 p. 749 r. l. 1315 stim. it. l. 425.

3. Braida detto Morgante a. v. al n. 893 p. 402 r. l. 438 stim. it. l. 252.80.

4. Braida detto Ucello a. v. in map. al n. 848 p. 304 r. l. 331 stim. it. l. 208.40.

5. Braida detto Pieve a. v. con boschettia non censita in map. al n. 1408 di p. 986 r. l. 70.23 stimata » 670.70.

6. Braida detto Monastero a. v. map. n. 2113 p. 182 r. l. 346 stim. it. l. 135.—

7. Braida detto Patùdo map. n. 844, 845, 136 b. 1367 e 198 p. 96.57 r. l. 136.33 » 6812.—

8. Ritaglio boschivo in map. al n. 2247 a di p. 063 r. l. 0.27 stimato » 40.—

9. Braida con gelsi detto Intizzo map. n. 1353 p. 14.71 r. l. 16.62 » 510.—

10. Prato Binuzzo in map. all. n. 120, 121, 122, 123, 124, 125 di p. 872 r. l. 4.63 » 404.40.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Codroipo, 3 aprile 1870.

Il Reggente  
A. BRONZINI.

N. 1911

2

## EDITTO

Nel giorno 12 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella

sala delle udienze di questa R. Pretura dietro requisitoria della Regia Pretura di Oderzo ad istanza 3 corr. n. 3140 della Fabbriera della Chiesa Arcipretale di Portobuffolè coll' avv. D. r. Pantano contro il sig. Antonio Zanoni di Camposampiero Amministratore dell' eredità del fu Alvise Rota e consorti il 3° esperimento d'asta degli stabili infra-

scritti alle seguenti

## Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti in un solo lotto anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Nessuno ad eccezione dell'esecutante potrà farsi offerente senza il deposito del decimo del valore di stima, che verrà tosto restituito a chi non rimanesse deliberatario.

3. Il deliberatario dovrà completare il prezzo offerto entro 30 giorni dalla delibera mediante deposito giudiziale.

4. Tanto il previo deposito quanto il completamento del prezzo dovrà essere verificato in moneta legale.

5. Gli immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità da parte dell'esecutante.

6. Il deliberatario entrerà nell'immediato godimento degli immobili subastati e potrà ottenendo conseguimento in via esecutiva del decreto di delibera. L'aggiudicazione degli stabili deliberati non potrà poi ottenerla se prima non giustifichi l'eseguito pagamento dell'intero prezzo.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e così pure tutte le spese successive alla delibera compresa l'imposta di trasferimento.

8. Mancando il deliberatario all'adempiimento anche parziale delle presenti condizioni, gli immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Si dichiara che il valore di stima degli immobili è di it. l. 2170 e che vengono esecutati per credito capitale di fior. 274 v. a. accessori e spese.

Beni da vendersi nel Comune censuario di Ghirano Distretto di Sacile

N. 813, 830 b, 882 b, 886 per pert. censuarie 38.20 colla rend. di l. 70.60.

Si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura Sacile, 7 aprile 1870.

Il R. Pretore  
RIMINI

Venconi Canc.

N. 1385.

2

## EDITTO

La R. Pretura di Latisana a rettifica dell'Editto 10 marzo 1870 N. 1385, inserito nel Giornale di Udine al N. 91, 92, 93, a. c. rende noto che per errore venne omissa alla I. condizione la seguente aggiunta: « che nei due primi incanti non sarà deliberato il lotto che a prezzo superiore o pari alla stima, nel terzo a prezzo anche inferiore, purché basti al pagamento di tutti i creditori iscritti. »

Si pubblichi nel Giornale suddetto per tre volte, e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura Latisana 25 aprile 1870.

Il R. Pretore  
ZILLI,

N. 1310

2

## EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 23 febbraio a. c. n. 689 di Antonio Fetz contro Siega Pasqua fu Francesco vedova Buttolo di Resia, avrà luogo nel giorno 10 giugno 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realtà sotto-

descritte alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.

2. Ogni offerente, meno l'esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Gli immobili saranno venduti a qualunque prezzo.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell'importo di delibera per chiedere e

conseguire l'aggiudicazione, possessa o vettura.

5. L'esecutante, se deliberatario, non sarà tenuto a depositare l'importo della delibera fino al giudizio d'ordine, passato in giudicato.

6. La vendita ha luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, sarà proceduto al reimpanto a spese e danno del deliberatario medesimo.

Stabili da subastarsi in pertinenze e mappa di Givica.

Lotto I. Casa di abitazione in Lipovaz al n. 95 sub. 1 2 di pert. 0.06 r. l. 0.80 stimata it. l. 237.28

Lotto II. Prato e campo detto Tanacroize al n. 248 b di p. 0.37 r. l. 0.76 stimato » 151.25

Lotto III. Prato e campo detto Toulipanze ai n. 201, 202 di p. 0.53 r. l. 0.21 stim. » 58.53

Lotto IV. Prato, campo e pascolo, di detto nome al n. 196 di p. 0.41 r. l. 0.18 stim. » 43.65

Lotto V. Prato e campo detto Tanaleidine in map. di S. Giorgio ai n. 1869, 1871, 1872 di p. 2.93 r. l. 0.57 stimato » 192.20

Il presente si affigga all'albo pretorio, nel capo Comune di Resia, ed in quello di Moggio e s'inscriva per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Moggio, 8 aprile 1870.

Il R. Pretore  
MARIN

N. 7753.

1

## EDITTO

Si rende noto che nei giorni 1, 4 e 7 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura Urbana sopra istanza di Prò Gio. Batt. Valentini e Giovanni fu Giuseppe Jori ed in confronto di Vuga Giuseppe di Giuseppe di Pradamano avrà luogo un triplice esperimento d'asta dell'immobile sotto-

descritto, alle seguenti

## Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento l'immobile sarà deliberato a prezzo non inferiore a quello di stima di L. 1500 ed al terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima, purché sia sufficiente a coprire il credito degli Istanti di capitali interessi e spese.

2. Ogni aspirante all'asta, ad eccezione degli esecutanti, dovrà cautare la sua offerta col previo deposito di L. 150 corrispondente ad 1/10 del valore di stima, che verrà tosto restituito a coloro che non rimarranno deliberatari.

3. Il deliberatario ad eccezione degli esecutanti dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare in giudizio il prezzo di delibera imputandone però il fatto deposito, sotto cominatoria in caso di difetto del reimpanto a tutto di lui rischio danno e spese.

4. Rimane del deliberatario la parte esecutante sarà essa facoltizzata a trattarsi dal prezzo della delibera il complessivo importo dei proprii crediti capitali interessi e spese da liquidarsi nei quali sussistono le ipoteche sull'immobile esecutato, e ciò a tacitazione dei crediti medesimi, ed il di più se vi fosse soltanto sarà obbligato a versare nei giudiziali depositi entro 14 giorni.

5. Tutti i pesi inerenti ed infissi sul fondo da vendersi, come pure le pubbliche imposte e qualsiasi spesa posteriore alla delibera staranno a carico del deliberatario.

## Immobili da vendersi.

Possessione parte arat. vit. con gelsi e parte a prato denominato Banduzzo Comuni della Torre nella mappa stabile di Pradamano ai num. 746, 748, 753, rend. L. 11.36, 15.70, 30.27, stimata L. 1500.

Si pubblichi come di metodo e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana Udine 14 aprile 1870.

Il Giudice Dirigente  
LOVADINA.

P. Baletti

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO - LOMBARDA

## SECONDO ESERCIZIO

costituita in Venezia allo scopo di agevolare la diretta importazione di Seme bachi del Giappone per l'anno 1871

Colla Presidenza dei signori:

Conte **NICOLA PAPADOPOLI** di Venezia, Presidente.

Cav. **Mosè Vita Jacur** di Padova, Vicepres. | **Maso Trieste** di Padova Consigliere  
Bar. **Baldassare Galbiati** di Milano | **Natale Bonanni** di Udine  
Conte **Aldo Annoni** di Milano Consigliere | Conte **Ferdinando Zucchini** di Bologna  
ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto **buoni Cartoni annuali seme bachi, originarii del Giappone**, incaricando degli acquisti il signor **Carlo Antongini** di Milano, esperto bachicultore e pratico del Giappone.

## CONDIZIONI

1. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauna.

2. Ad ogni quota sottoscritta incomberà le seguenti rate di pagamento:  
it. L. **10** all'atto della sottoscrizione | it. L. **40** alla fine di agosto p. v.  
it. L. **30** alla fine di giugno p. v. | ed il **saldo** alla consegna dei Cartoni;  
bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione rifonderà la differenza ai singoli sottoscrittori.

3. Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiuntevi tutte le spese relative. I Cartoni saranno timbrati dalla R. Legazione italiana al Giappone.

4. L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.

5. La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll' intervento di dieci fra i maggiori sottoscrittori, in quattro centri principali, cioè **Venezia, Milano, Udine, Padova**.

6. La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 marzo al 15 maggio 1870, presso tutte le Camere di commercio, e Comizi agrarii delle Province venete e lombarde ed in Udine presso la **Ditta NATALE BONANNI**.

## STABILIMENTO

## Bagni di solfuri Lussnitz

Col 1° Giugno 1870 verrà nuovamente aperto al Pubblico lo stabilimento dei Bagni presso Pontafel in Karintia, con abitazione, camere ammobigliate, viveri e bevande squisitissime a prezzi onesti, con prontissimo servizio.

Lussnitz il 10 maggio 1870.

I. Grünanger.

## SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

## SETTIMO ESERCIZIO

per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta **Luigi Locatelli** in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione » 70 al 30 settembre p. v. verso

provisione di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto maggio presso

3

Luigi Locatelli.

## Associazione Bacologica Milanese

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

MILANO

Via Monte di Pietà, N. 10 (Casa Lattuada).

Farà anche quest'anno il solito viaggio al Giappone, per importazione di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1871, osservando strettamente la massima già adottata da questa Casa di fare acquisti di seme solamente proveniente dalle più distinte Province Giapponesi.

## Condizioni

Le commissioni si ricevono per qualunque numero di Cartoni di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE e all'atto della sottoscrizione si farà un primo versamento di L. 6 cadaun Cartone, un secondo versamento di altre L. 6 si farà non più tardi della fine d'Agosto, ed il saldo alla consegna.

La sottoscritta Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei signori Sottoscrittori le estese relazioni commerciali, che il loro Socio signor **Francesco Lattuada** quale già proprietario dell'antica Ditta Milanese **Fratelli Lattuada**, tiene all'Italia ed al Giappone per un continuo Commercio esercito per oltre quarant'anni in altri generi in quelle Regioni.

La crescente fiducia dei signori Sottoscrittori per la nostra Casa per il buon esito che sempre ebbero i nostri Cartoni fecero a molti già apprezzare i vantaggi di queste relazioni, fra i quali non ultimo è il costo sempre relativamente mite se si tiene calcolo che si acquista Seme solo proveniente dalle più pregiate Province Giapponesi.

La Società quindi si trova in posizione di procurare il migliore interesse di tutti quei signori Sottoscrittori che la onoreranno di loro fiducia.

Le sottoscrizioni si ricevono in

MILANO Presso la Ditta **Francesco Lattuada e Soci** Via Monte Pietà N. 10.

UDINE Presso la Ditta **G. N. Orel** Speditore.

CIVIDALE » » **Luigi Spezzotti.**

2

## Deposito

## DI LOCOMOBILI E TREBBIATOI

E Macchine fisse verticali

DELLA RINOMATA CASA D'INGHILTERRA

**MARSHALL SONS E COMPAGNI**

Rappresentato a Milano

**Da Edoardo Suffer**

Stradone di Loreto fuori di Porta Venezia.

4